

1914, LO SCOPPIO DEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE

Migliaia di nastri neri

Si appuntavano al petto in segno di lutto. La nostra montagna ne contò 1.244. Molte le famiglie che patirono la perdita di più di un figlio. Artemio Giampietri aveva quattro nastri, quando...

di **Giovanna Caroli**

Esaltata nel Ventennio, dimenticata per questo o semplicemente superata per i più vicini drammi della seconda, la Prima Guerra mondiale viene ora riportata all'attenzione dal centenario dello scoppio, il 28 luglio 1914.

E la Storia, almeno quella più vicina alla nostra vita quotidiana, ci riporta ai protagonisti, per la prima volta vera e propria massa di combattenti, di caduti, di prigionieri, di profughi: le categorie che sempre accompagnano la guerra, qualche volta ridotte a numeri, qualche volta restituiti in carne e sangue, come dice Benedetta Tobagi del suo lavoro sulle stragi e come è stato fatto anni fa per i caduti e i deportati della Seconda Guerra mondiale della nostra montagna. E come *Tuttomontagna* vuole fare lungo questo anno per la Grande Guerra, nonostante le difficoltà che la distanza temporale comporta.

A livello nazionale le cifre sono impressionanti e ancora oggetto di discussione tra esercito e storici; questi ultimi valutano



in circa 5.200.000 i mobilitati, oltre 650.000 i caduti di cui 57.000 in prigionia, quasi mezzo milione i feriti e 60.000 i prigionieri di cui non si è saputo più nulla.

Per la nostra provincia, il prezioso lavoro dei collaboratori di Istoreco, in particolare Amos Conti, attraverso gli Albi della Memoria (facilmente consultabili sul sito www.albimemoria-istoreco.re.it) ci permette di sapere che i caduti reggiani furono 6.041, il doppio di quelli della seconda guerra mondiale. Nei 13 comuni della Comunità montana i morti sono 1.244, così distribuiti: Baiso 132, Busana 30, Canossa 111, Carpineti 171, Casina 128, Castelnovo Monti 149, Collagna 56,

Ligonchio 36, Ramiseto 85, Toano 109, Vetto 93, Viano 62, Villa Minozzo 182.

Teniamo presente che alla vigilia della Prima Guerra mondiale la popolazione della nostra montagna era non solo più numerosa ma distribuita molto diversamente di oggi: nel censimento del 1911 ad esempio, Villa Minozzo fa registrare 8.651 abitanti e Castelnovo Monti 7.839, Carpineti 5.942, Casina 5.297, Toano 5.160, Baiso 4.812, Ramiseto 3.760, Vetto 3.550, Collagna, 2.511 e Busana 2.311.

Salvate il soldato Artemio

Quando pensiamo al prezzo pagato alla guerra dalle mamme e dai papà siamo portati

a pensare alla perdita di un figlio. Una ricerca condotta in particolare da Sivia Musi di Guastalla ha evidenziato come molte famiglie ebbero non solo più di un caduto ma anche tre e persino quattro (www.pietri-grandeguerra.it).

All'epoca, la composizione familiare era diversissima, non solo perché le famiglie patriarcali riunivano sotto lo stesso tetto più nuclei (a Ramiseto sono stati trovati ad esempio trenta nominativi in un unico stato di famiglia) ma perché ogni coppia aveva spesso dieci figli e oltre, sicché era frequente che ci fossero diversi fratelli contemporaneamente sotto le armi - cinque nella storia che andremo a raccontare - ma la famiglia Pilla di Ponzano Veneto ebbe sette fratelli contemporaneamente sotto le armi e quattro non fecero ritorno.

Silvia Musi ha rintracciato finora nove famiglie con quattro fratelli caduti, di cui due della nostra provincia: i Bertelè - Enrico, Giovanni, Giuseppe e Umberto - di Guastalla e i Giampietri di Albinea: Anastasio, Ettore, Francesco e Umberto.

Lusanza di dare a un figlio il nome del nonno caduto in guerra ha aiutato la ricerca. Ad Albinea, Ettore Giampietri gestisce oggi con la moglie e il figlio una superette sulla strada che porta a Reggio e conserva nome, lettere e memoria del dolore che ha attraversato la famiglia: "Mio bisnonno Luigi è morto a poco più di un (segue a pag. 52)

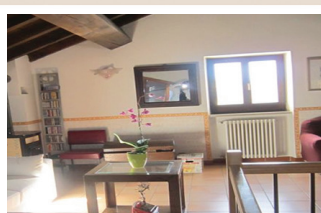


Rif. 12 - CASTELNOVO NE' MONTI

Centro paese, appartamento spazioso, da ristrutturare, in fabbricato di tre unità composto da ingresso, sala, cucina abitabile, disimpegno notte, due camere, bagno.

Richiesta Euro 90.000,00

Classe Energetica sprovvisto di impianto riscaldamento



Rif. 04 - CASTELNOVO NE' MONTI

Centro, bella porzione di casa disposta su due piani e composta da ingresso, sala, cucina, camera, due bagni, ripostigli, mansarda con travi a vista.

Richiesta Euro 245.000,00

Classe Energetica: G EP tot. 329,05 kwh/m2/anno



Rif. 19 - CASTELNOVO NE' MONTI

Vendesi in centro, comodo a tutti i negozi e servizi, appartamento al terzo ed ultimo piano di piccola palazzina composto da ingresso, sala con angolo cottura, due camere, bagno, cantina.

Richiesta Euro 77.000,00

Classe Energetica: G EP tot. 385,80 kwh/m2



Rif. 16/5 - CASTELNOVO NE' MONTI

Centro storico, vendesi bell'appartamento ristrutturato in piccola palazzina con ascensore, composto da sala con angolo cottura, disimpegno, camera matrimoniale, singola, bagno, cantina.

Richiesta Euro 120.000,00

Classe Energetica: G EP tot. 432,00 kwh/m2

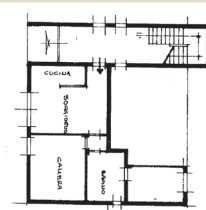


Rif. 23 - ALLE PORTE DI CAST. MONTI

Comodo ai servizi, appartamento completamente ristrutturato in palazzina al piano primo composto da sala con angolo cottura, due camere, bagno e lavanderia, autorimessa, cantina e piccolo giardino.

Richiesta Euro Info ns Ufficio

Classe Energetica: E EP tot. 140,01 kwh/m2



Rif. 09 - CASTELNOVO NE' MONTI

A due passi dal centro, in piccola palazzina, al piano terra, appartamento da ammodernare composto da sala con angolo cottura, camera, bagno, altro locale uso studio/ripostiglio.

Richiesta Euro 79.000,00

Classe Energetica: G EP tot. 302,71 kwh/m2


**NE' MONTI
IMMOBILIARE**
AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
LOCAZIONI - COMPRAVENDITE

Via Roma, 25/B - 42035 Castelnovo ne' Monti RE

Tel e Fax: 0522 614004 - P.Iva: 02605140355

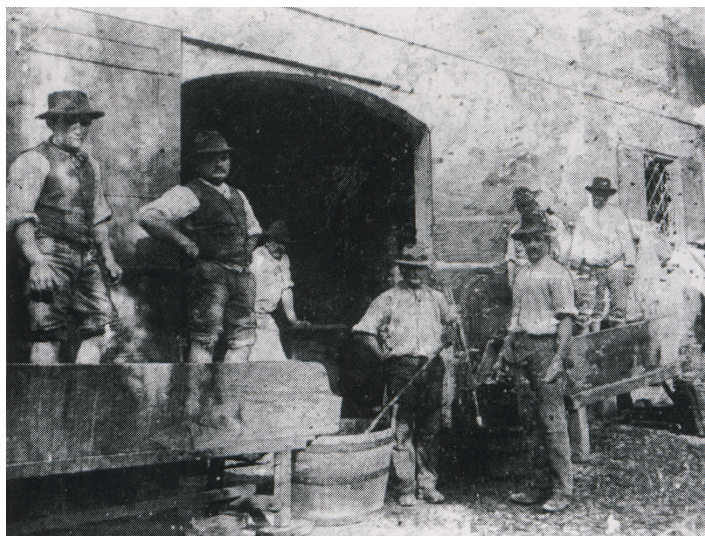
info@immobiliarenemonti.it - PEC: immobiliarenemonti@legalmail.it

Manuela Corti: 349 4788025

Cristina Zampolini: 339 7618372

(segue da pag. 51)
 anno dalla fine della guerra, da cui solo uno dei cinque figli partiti era tornato: come gli portavano il messaggio della morte di un figlio non versava una lacrima ma si chiudeva in sé e non parlava per giorni e giorni. E' morto di crepacuore il 15 marzo 1920".

Luigi e mamma Adele Bonacini insieme alle sorelle Stellina e Francesca è al fronte, in prima linea. A salvarlo è un simbolo, una tradizione oggi caduta in disuso: il lutto al braccio. I quattro nastrini neri cuciti sulla giacca attirano l'attenzione del comandante del reggimento: saputo che rappresentano



Vendemmia 1914: i fratelli Giampietri pigiano l'uva davanti al Ricovero di Reggio. Pochi mesi dopo partiranno per il fronte: solo Artemio farà ritorno (da "Albinea-Persone e personaggi del '900")

Il primo a cadere è proprio il nonno omonimo di Ettore, il 28 agosto 1915, a 27 anni: l'Italia è in guerra da soli tre mesi ma non ne sono ancora trascorsi cinque che il messaggero di morte (un ufficiale? il sindaco? il presidente di qualche comitato costituito a questo scopo, o più probabilmente il parroco?) ritorna a l'Oca, il fondo coltivato dalla famiglia Giampietri ad Albinea, per annunciare anche la morte del primogenito Umberto, classe 1886, caporal maggiore nel 26° Reggimento di fanteria. La comunicazione ufficiale la dice avvenuta il 26 ottobre 1915 a Vicenza, dove è sepolto nel sacrario militare, "per malattia", anche se noi sappiamo dalle lettere che soltanto un mese prima era al fronte in prima linea, impegnato in combattimento. Anche nel sito di Istoreco, la malattia è l'indicazione che maggiormente ricorre come causa di morte: pignoleria medica perché spesso a una ferita seguiva una setticemia o una complicazione? Maldestro tentativo di coprire l'entità delle perdite in battaglia? Ancora non sappiamo, ma è di malattia che, secondo le carte, muoiono tutti i fratelli Giampietri. Anastasio, classe 1887, un anno dopo Ettore, il 28 agosto 1916 in un ospedale da campo; Francesco, classe 1892, muore in prigionia nel febbraio 1918 e ancora oggi riposa nel cimitero italiano di Graz.

Quattro fratelli caduti non bastano al quinto per essere esonerato e anche Artemio, l'ultimo figlio rimasto a papà

quattro fratelli caduti, dà immediatamente l'ordine di trasferirlo nelle retrovie dove resterà fino alla fine della guerra. Sarà lui a vivere con la mamma fino alla morte di quest'ultima nel 1945.

La morte di Ettore lascia una vedova di 21 anni, Vivetta Stoppani, e due orfani: Alfredo e Olga. Vivetta raccontava la propria storia di orfana affidata a un ambulante che la lasciava sul calesse al freddo mentre andava a farsi un bicchiere all'osteria, ma non parlò mai della sua sorte di vedova. Una donna forte che scrisse a Donna Rachele quando aver perso il papà in guerra non impedì ad Alfredo di essere richiamato fin dall'inizio della Seconda Guerra mondiale e destinato al fronte albanese. Anche lui conobbe tutta la durezza della vita militare sui monti prima di ammalarsi di tifo e rientrare a Bari per essere salvato in extremis in ospedale.

Anche Umberto è sposato, con Paolina Menozzi, e ha due figli: Adolfo e Rosina. Anche Adolfo non è risparmiato dalla Seconda Guerra mondiale e perde un braccio guidando un camion che salta in aria su una bomba. Paolina, come la cognata Vivetta non si risposa, trova occupazione come perpetua del parroco e fino alla morte custodisce le lettere dal fronte del marito. Oggi a farlo è la nipote Roberta, ma presto alla memoria dei discendenti si aggiungerà quella di tutto il paese: il Comune ha identificato una strada da intitolare ai quattro fratelli Giampietri: quale occasione migliore del centenario? ●

CORRISPONDENZA DAL FRONTE

Vita di guerra

Le toccanti lettere di Umberto Giampietri

Solo poche annotazioni, le lettere non richiedono commento, parlano da sé. In ognuna si scrive a tutta la famiglia, il primo foglio è indirizzato ai genitori, l'ultimo alla moglie; si comincia rallegrandosi delle notizie da casa e si termina con l'elenco delle persone da salutare, qualche volta con un saluto diretto a un parente o a un amico e spesso l'auspicio che la vendemmia sia buona e ci sia del buon vino per festeggiare al ritorno. Anche notizie relative al fronte e alle sue battaglie, con il tentativo maldestro di minimizzarne i pericoli smentiti dalla richiesta di messe e di voti...

Dal Fronte Santa Lucia 12 settembre 1915

"Carissimi genitori oggi steso ricevetti la vostra desiderata lettera che lessi con piacere nel sentire che vi trovate in buona salute tutti in famiglia. Come pure vi posso assicurare di me stesso. Però sono rimasto sorpreso di sentire tale notizia che già mai avrei creduto di una fatale notizia ma? Povero ragazzo sarà stato suo destino bisogna rassegnarsi a Dio che ora siamo nelle sue santissime mani. E voi babbo e mamma fatevi coraggio. Capisco che per voi genitori è un dispiacere grosso che in tempo di vostra vita non lo dimenticherete di certo ma dovete poi pensare che questo mondo siamo di passaggio. Anche voi Vivetta mi raccomanda che vi fate coraggio perché in questa vita biso-



gnna provare dispiaceri di ogni qualità ma non vi dovete sgomentare se anche siete rimasta abbandonata vedrete che sarete protetta dal signore raccomandatevi a lui che lui è il gran padrone del mondo, state tranquilla coi vostri due cari bambini e non pensate tante cose perché con tanto mangeranno i vostri cognati vedrete che non morirete di fame ne voi ne i vostri bambini capisco che per voi sarà un dispiacere che vi resterà sempre inciso nel cuore a finché camperete ma ci vuol sempre coraggio e di più o sentito che i miei Fratelli Francesco e Artemio si trovano ancora al loro posto o tanto piacere e li auguro che stiano sempre la fino al giorno del suo congedo e quando mi scrivete fatemi il

piacere di mandarmi le buste e folli di carta e francobolli però mi direte se le lettere senza pagate la multa o se pagate solo 15 centesimi del bollo. ora non mi resta che di salutarvi tutti in famiglia.

Seguono i saluti ai parenti e agli amici "e a chi domanda di me" e come sempre le informazioni sulla vendemmia e la produzione del vino, poi la parte per la moglie.

Cara molie, Mi fa tanto piacere nel sentire che i nostri bambini godono ottima salute e la Rosina si diverte. Quando alla sera



Dal Fronte Santa Lucia 26 settembre 1915

Carissima Paolina, rispondo con curiosità alla tua desiderata lettera ricevuta ieri che lessi con piacere nel sentire che ti trovi in buona salute te i bambini come posso rassicurarti di me stesso.

Duncue sei così curiosa che voi sapere come sono fatte le trincee ora ti spieghero il modo che sono sono tanti buchi tutti sulla stessa linea piu o meno di larghezza un metro o un metro e cinquanta colla terra che si schava si riempiono tanti sasetti (vasetti muretti?) e si mettono davanti a destra e a sinistra ecco fatto la trincea e da coprire si usano pure delle frasche e poi ci si mettono dei bastoni piu grossi e sopra si mette della terra e quando piove si prende sulle spalle come o fatto anche questa notte e ci si bagna anche il culo perche bisogna star seduti perche ci si sta appena seduti ma finora non e molto che piovuto due o tre giorni e per ogni buco ci si sta in 1. 2 o 3 a seconda della larghezza Vorrei sperare di essermi spiegato per bene e che forse intenderai questa volta e di piu voi anche sapere se si siamo avansati. siamo sempre nel medesimo posto fino da quando sono arivato. E non si sa se si avansa perche e molto pericoloso e siamo a 100 metri dal nemico. Coraggio che spero si ritirino. Nel medesimo tempo o sentito che i tuoi genitori sono dispiaciuti perche si sono dimenticati di darmi qualche soldo quando li vedi digli pure che stiano tranquilli che non ce nesuno obbligo tanto li ringrassio lo stesso perche cui non si sa di che farne.

E di piu voi sapere che voto o fatto non so se sera un voto o fatto una novena alla Beata Vergine di Loudes e poi avevo pensato se mi fa la grasia di tornare a casa o promesso di farci un piccolo regalo. Giusto come ai pensato te avevo pensato anchio in quando il ritratto della Rosina mi piacerebbe ma se devi andare fino a reggio con dei bambini piccoli ti sara di scapito se ce ancora sevardi falli ritrattare a lui ma mi piacerebbe che ci foste tutti e tre te la Rosina e Adolfo in una cartolina non tanto grande perche a tenerla in tasca e meno facile che si rompa

(...) non penso che di tornare a casa e di piu vorrei sapere se il babbo e la mamma si sostengono per il fatto di Ettore poverino e se stanno su di coraggio e se anno patito in faccia e se mangiano. Mi raccomando che li fate coraggio voialtri che siete a casa e anch'io ti faccio coraggio che speriamo di rivederci presto e in questo termino di scrivere col mandarti i piu affettuosi saluti a te e i bambini e mi dico per sempre tuo marito Umberto (...)

vai a riposarti sul nostro letto ma vorrei esserci anchio con la mia carina che tanto sono stanco di dormire in terra povero me e solo 12 o 13 notte pasienza basta portare a casa la pelle mi ai detto che mi raccomandando al signore non mi dimentico e poi devi far dire una messa alla Madonna di Lourdes di Montericco perche o fatto il voto. Con questo ti saluto un bacio ai bambini e mi dico tuo marito Umberto non mi corre niente addio.

Dal Monte Santa Lucia 22 settembre 1915 (saluti e rassicurazioni sullo stato di salute) ... ora mi trovo sempre in cima al monte che sono ritornato (...) o fatto 5 giorni di riposo. Il giorno 13 e 14 abbiamo fatto una avanzata, ma io fortunatamente ero in una posizione che non si dovevamo avanzare abbiamo ancora 200 metri circa per arrivare in cima a questo monte così tanto desiderato. Dopo ocupato il monte così dice i nostri ufficiali che si avra il cambio di divisione e forse si verrà in Italia avrei molto piacere anchio ma o paura che non si avra perché le cose belle non

sono mai. E di più sento che mio fratello Francesco e venuto in zona di guerra anche lui. Questo mi spiace ma lui sta sempre nei posti sicuri li avevo mandato una cartolina indirissata a Milano (...) Ora non mi resta che salutarvi tutti in familia un bacio al babbo e una stretta di mano ai fratelli e sorelle cognata addio vostro affessionatissimo filio Umberto contraccambio i saluti a tutti cuelli che sono a vendemmia-re. Che vorrei esserci anchio saluti Andrea Catani caro Andrea mi raccomando che facci del vino buono perche quando ce da segare si beve una bottiglia amaro si prende più coraggio. E che ne tenga una damigiana del più fino che alle feste di Natale vengo anchio aiutarvi a beberla magari anche prima. Addio vostro amico Umberto
Segue un elenco di parenti e amici da salutare e la raccomandazione "mandatemi anche la carta e la busta ogni volta che mi scrivete", poi nella quarta facciata c'è la parte per la moglie:
Cara Molie, o sentito nella presente lettera che i nostri bambini stanno bene tanto mi

consolo che anche Adolfo con la sua gambina non ce male e di più voi sapere un po della mia vita ti poi in immaginare vita di guerra in quando il mangiare e sempre pane carne che cuasi spussa e formaggi in

Di nuovo una molteplicità di saluti

Dal Monte Santa Lucia 25 settembre 1915

(...) in quanto ai fratelli li o scritto due cartoline per ciascuno non o avuto alcuna risposta a Francesco ne o indirissata una a metano (?) e l'altra al nuovo indirizzo pero l'ultima e 5 giorni solo e Artemio tutte e due a Cuneo al 99 adesso ne manderò un'altra al nuovo in di risso per vedere se rispondono

Al Caporal Maggiore Giampietri Umberto 26° Regg.to Fanteria 5 Compagnia 7 divisione Zona di Guerra

O poi anche sentito che avete incominciato la vendemia e che fa una bella stagione o molto piacere anche cui e bella ma sarebbe più bella se fossi a casa aiutarvi a vendemiare sarei più contento

Caro Vitorio quando mi tornerete a scrivere mi farete il piacere di farmi sapere se avete finito di arare per che o volonta di tenere laratro o incominciato vorrei anche venire a finire e con questo termino di scrivere con la penna ma non col cuoree mi dico per sempre vostro affessionatissimo filio
Umberto



quando il dormire sempre in terra e adesso non ce male in quando alla compagnia mi sono bene accompagnato non si lasiano nemento dormire che sono carico come un fachino ora non mi resta che salutarti di vero cuore un bacio ai bambini e mi dico per sempre tuo marito Umberto (...)

ANNIVERSARI



Ultimio Cassinadri

1/1/1926 - † 12/5/2006

Indimenticati indimenticabili.

Carolina Giovanelli

6/4/1929 - † 21/11/2006

Figli e famiglie